

INTERVENTO DEL RAPPRESENTANTE DEL PERSONALE TECNICO-AMMINISTRATIVO

Sandra CICCONE



INAUGURAZIONE
ANNO ACCADEMICO
2019 | 20



Magnifico Rettore, Chiarissimo Professor Salvatore Settis, Rettori ospiti, Direttore Generale, Rappresentanti delle Istituzioni, Autorità civili, militari ed ecclesiastiche, Stimati Docenti e Colleghi, Dottorandi, Assegnisti, Studentesse, Studenti ed Ospiti tutti, a nome del Personale Tecnico Amministrativo dell'Università degli Studi del Molise, che mi onoro di rappresentare in questa inaugurazione dell'Anno Accademico, porgo il più cordiale saluto e benvenuto.

Parlare in un contesto così solenne non è cosa semplice così come non è semplice portare argomentazioni nuove. I temi proposti dai colleghi nelle inaugurazioni degli anni precedenti, rappresentano un punto fermo: valorizzazione della professionalità, benessere organizzativo, formazione, meritocrazia, più risorse finanziarie, premialità e precariato. Prima di trattare questi argomenti, tuttora validi e non superati, vorrei però esporre cosa rappresenta il nostro Ateneo per noi dipendenti e per il Molise stesso.

Sono nata in Molise, ho avuto l'opportunità di studiare e di restare in questa Regione dove ho deciso di far crescere i miei figli. Il Molise è una Regione bellissima, ricca di storia, di tradizioni e di paesaggi incontaminati, ma non senza problematiche. Comprendo i problemi di quanti vivono in questa straordinaria terra: difficoltà logistiche, lavorative, assistenziali ed economiche. Cosa si può fare per affrontare tali difficoltà? Il primo passo è investire nei settori dell'istruzione, della mobilità e della salute così come indicato dalla Strategia Nazionale per lo sviluppo delle Aree Interne.

Il nostro illustre ospite, Prof. Settis, ha rimarcato *"la centralità della cultura nell'orizzonte dei diritti del cittadino. Il diritto alla cultura, che include il diritto all'istruzione come strumento di eguaglianza e di democrazia"*. L'Università degli Studi del Molise (UNIMOL) rappresenta per molte famiglie la possibilità di usufruire di questo diritto, di dare un'istruzione elevata ai propri figli. L'offerta formativa è ampia, tra corsi di laurea triennale e magistrale, master e corsi di formazione. Il corpo docente preparato, competente e professionale, ha il compito di garantire un livello qualitativo e quantitativo di didattica e di ricerca sempre ai massimi livelli. Noi personale tecnico amministrativo (PTA), con altrettanta competenza e professionalità, siamo parte integrante del sistema universitario: lavoriamo con i docenti per la realizzazione di progetti di ricerca e collaboriamo



all'organizzazione e alla gestione della didattica; lavoriamo con gli studenti per guidarli nel processo burocratico ed assisterli nel percorso di studi; lavoriamo con i dirigenti per il raggiungimento degli obiettivi strategici.

Conosco bene le difficoltà legate alla mobilità nella nostra Regione. Sono stata una pendolare per oltre 20 anni: ammodernamenti, rifacimenti, investimenti e progetti non sono bastati a migliorare un servizio fondamentale allo sviluppo di un territorio. A riguardo, l'Ateneo, ha attivato con successo un servizio di trasporto gratuito per i nostri studenti, ma non basta. Le nostre ferrovie, le nostre strade, mettono davvero a dura prova tutti coloro i quali si trovano ogni giorno a spostarsi per motivi di lavoro o di studio.

L'UNIMOL, è stata per me, come per molti altri colleghi e docenti, il luogo della formazione e il luogo di incontro con il mondo del lavoro. Nel mio percorso lavorativo ho conosciuto il precariato e sono solidale con quanti vivono questa condizione, augurandomi che il nostro Ateneo possa avviare ulteriori percorsi di stabilizzazione. Entrare a far parte di questa comunità è stato per me motivo di orgoglio e lo è ancora. In questo sistema, complesso e in continua evoluzione, ho conosciuto e lavorato con colleghi e docenti, molti dei quali diventati amici, uomini e donne, madri come me, che, tra mille difficoltà, personali e lavorative, svolgono il proprio lavoro con capacità, dedizione, competenza e professionalità. La riduzione del PTA (siamo passati da 288 colleghi nel 2010 a 234 nel 2018) ha inevitabilmente richiesto una maggiore flessibilità nello svolgimento di mansioni diverse da parte di ciascuno di noi. Ma le difficoltà non ci spaventano, anzi sono stimolo a fare meglio. Abbiamo gestito situazioni complesse come l'organizzazione e lo svolgimento delle preselezioni tenute ad aprile, che hanno visto la presenza di circa 4000 candidati; grazie alla professionalità e alla dedizione di tutti - in particolare del personale della segreteria studenti - le prove si sono svolte in un clima sereno e regolare.

Il funzionamento di quest'Ateneo, come la riuscita di questa manifestazione, è il risultato del lavoro, a tutti i livelli, dei colleghi del PTA: i colleghi del coordinamento affari generali, rettorato e direzione generale, i colleghi delle portinerie, dei servizi tecnici e dei servizi generali, i colleghi dei dipartimenti e delle segreterie, delle biblioteche e dei laboratori, i colleghi informatici, il personale tecnico a supporto delle attività di ricerca nelle aree scientifiche, umanistiche e sociali, i colleghi delle sedi decentrate ai quali va in modo particolare il mio pensiero. Sulle sedi decentrate, Magnifico



Rettore, auspico che potrà esserci una presenza sempre attiva, perché esse rappresentano un importante presidio culturale territoriale di questa Regione, con docenti e personale amministrativo che lavorano in maniera esemplare, con corsi di laurea eccellenti e con strutture che non sono da meno. Inoltre permettetemi un pensiero per i colleghi che stanno attraversando momenti difficili e che non sono stati in grado di partecipare a questa inaugurazione.

Conosciamo bene i nostri doveri: siamo servitori della Nazione, prestiamo servizio *“con disciplina ed onore ...[rispettando] altresì i principi di integrità, correttezza, buona fede”*, senza dimenticare la cortesia e la disponibilità. Sappiamo bene anche quali sono i nostri diritti: diritto alla formazione, diritto ad un giusto riconoscimento economico e di avanzamento di carriera. Puntiamo ad un ambiente di lavoro sicuro e confortevole, sereno e favorevole alle relazioni interpersonali in quanto il benessere psicofisico e la serenità nei luoghi di lavoro sono fattori strategici non solo per l'organizzazione e la gestione delle risorse umane, ma anche per la diretta ricaduta che tali aspetti hanno sulla qualità delle prestazioni e delle relazioni con gli utenti.

Per il futuro ci aspettano le sfide della sostenibilità e della digitalizzazione. Il progresso scientifico e il progresso tecnologico sono la forza trainante per lo sviluppo economico, sociale ed ambientale del paese. La *“rivoluzione digitale”* è in atto. L'Università, come tutta la Pubblica Amministrazione, non può farsi trovare impreparata e, di conseguenza, l'UNIMOL, sta già lavorando in tal senso: sensibilità ambientale, ricerca sulla sostenibilità e digitalizzazione dei processi in un'ottica di risparmio economico, di facilità di accesso, di inclusività ed efficienza.

Un ringraziamento agli stakeholders, pubblici e privati, che ci consentono di garantire agli iscritti e ai laureati UNIMOL percorsi di formazione e, in alcuni casi, lavorativi.

Un grazie agli studenti, la nostra linfa vitale, che insieme alle loro famiglie, hanno scelto il nostro Ateneo: da voi ci aspettiamo impegno, critiche costruttive, rispetto per le Istituzioni e per chi nelle Istituzioni presta servizio. Ritengo opportuno ricordare a voi giovani, ma anche a noi tutti qui presenti, le parole che il dott. Piero Terracina, testimone dei valori della libertà e della dignità, nel 2015 ha rivolto alla platea in quest'aula Magna: *“Mai dare ragione a falsi idoli e mai lasciare deleghe in bianco, mai, a nessuno”*. Vorrei esprimere inoltre la mia vicinanza e quella di tutto il PTA alle famiglie di due nostri studenti, andati via troppo presto.



L'UNIMOL è una piccola realtà in una piccola Regione. Piccolo non è sinonimo di inefficienza, ma di attenzione ai dettagli e, in accordo con la massima di Leonardo da Vinci, vorrei ricordare che *"I dettagli fanno la perfezione e la perfezione non è un dettaglio"*. Viviamo il presente, ma con uno sguardo al futuro, senza dimenticare il nostro passato. Il Molise è stata patria di letterati (Francesco Jovine, Giose Rimanelli, Francesco d'Ovidio), di matematici (Nicola Trudi, Achille Sanna, Enrico d'Ovidio, Giulio Pittarelli), di astronomi (Antonio Nobile, Leopoldo del Re, Padre Giovanni Boccardi), di medici e di scienziati (Antonio Cardarelli, Luigi d'Amato, Vincenzo Tiberio al quale è stata anche intitolata il nostro Dipartimento di Medicina). Il mio non è campanilismo, ma necessità di rimarcare che la cultura può nascere ovunque e non ha confini. Il nostro illustre ospite il Prof. Settis, ha osservato che *"In tre modi muoiono le città: quando le distrugge un nemico spietato, quando un popolo straniero vi si insedia con la forza, quando gli abitanti perdono la memoria di sé e senza nemmeno accorgersene diventano stranieri a se stessi, nemici di se stessi"*. E' indispensabile per noi molisani, e per chi in Molise vive e lavora, non dimenticare le nostre radici culturali. Solo con il lavoro congiunto delle Istituzioni, della Scuola, dell'Università e della Politica, possiamo evitare che il Molise possa essere sminuito e che il nostro Patrimonio Culturale possa andare dimenticato. In questo senso vorrei richiamare le parole con cui Francesco d'Ovidio si rivolgeva ai molisani un secolo fa, vale a dire:
*"O giovani, amate questa nostra Terra natale.
Amatela benché modesta! Amatela perché modesta!
Tenete sveglio deliberatamente in voi l'affetto
per ogni sua gloria passata,
per ogni sua benemeranza presente,
per ogni sua speranza futura"*.

Buon anno accademico.

